Diritto all'ambiente®
www.dirittoambiente.com
Testata giornalistica on line

GESTIONE AMBIENTALE DELLA ZONA COSTIERA

A cura del Dott. Armando FRANZA

Il mio lavoro svolto a tutela dell'ambiente si è sempre basato sull'utilizzo della tecnologia più moderna, di sofisticati sensori e sul continuo sviluppo di una metodologia scientifica che permettesse di assicurare alla giustizia gli "ecocriminali" e garantisse l'evoluzione del sistema di difesa del territorio e delle coste, in funzione delle pressioni cui è sottoposto.
Il 23 febbraio 2005 durante una cerimonia dell'Associazione Ambientalista "Green Cross"sono stato premiato, per l'impegno ambientale svolto, dalla Sen. Rita Levi di Montalcini, Presidente Onoraria della Associazione. A margine della cerimonia, avendo avuto l'onore di poter scambiare alcune parole con il Premio Nobel, Ella, fra le altre, pronunciò una frase che ha ispirato questo mio contributo: "sapesse quanto la tecnologia può contribuire alla salvaguardia dell'ambiente!!".
Per questo motivo illustrerò un virtuoso sistema scientifico di gestione integrata della "fascia costiera", già realizzato in un altra parte d'Italia. Un progetto quindi tecnicamente fattibile la cui piena attuabilità dipende, solo ed esclusivamente, dalla volontà politica e dalla contestuale sensibilità degli amministratori nei confronti dell'ambiente.
La gestione integrata delle zone costiere richiede:

a) il ricorso ad una serie di strumenti di intervento che sono giuridici, tecnologici, economici, di ricerca e formazione, ecc.;
b) la capacità politica di dar vita, sulla base di dati scientifici certi, ad un clima di concertazione sociale fra i vari attori del progetto che permetta una precisa valutazione delle conseguenze delle scelte che dovranno compiersi.

Quanto sopra permette la realizzazione di un sistema che, senza preconcetti e pregiudizi, può permettere:

a) una descrizione "asettica" dell'impatto che le varie attività possono produrre su una certa area;
b) di informare i cittadini sulle scelte politiche effettuate, per aumentarne il senso di responsabilità alle problematiche di tipo ambientale;
c) di incrementare il livello di attenzione sul tema della gestione della fascia costiera.

Le zone costiere, com'è noto, rappresentano ecosistemi complessi e fragili fortemente influenzate da una quantità elevata di pressioni e fattori, sia di origine antropica che naturale, sia nelle componenti terrestri che marine (climatici, antropici, ideologici, geomorfologici e socio economici). Questi fattori vanno continuamente monitorati e controllati per assicurare una gestione sostenibile delle risorse ambientali.
Un G.I.S. (Sistema Geografico Integrato) può permettere di prevedere e visualizzare l'evoluzione dei fenomeni in atto in un area costiera.
Quindi, la tecnologia può aiutare la gestione integrata della fascia costiera, attraverso una gestione delle attività esistenti o pianificate, riguardanti una certa area, e la mediazione degli obiettivi spesso conflittuali, in un ambiente complesso e caratterizzato da processi non conosciuti appieno e, a volte, caratterizzati da incertezza.

© Copyright riservato www.dirittoambiente.com - Riproduzione vietata
La pirateria editoriale è reato ai sensi della legge 18-08-2000 n° 248

La prima fase del progetto passa, necessariamente, attraverso l'elaborazione di una "**banca dati**" nella quale far confluire una serie di informazioni che hanno diretta attinenza con la gestione della fascia costiera.
Secondo esperti del settore ("MOGEIDATA"- Giuseppe Pernice e Ignazio Patti - www.mogeifaco.it) una tipica banca dati per la gestione integrata della fascia costiera deve comprendere i seguenti dati:

a) territoriali;
b) chimici - fisici - biologici;
c) climatici;
d) socio - economici,

strettamente correlati con una "**unità territoriale**" intesa come una "***porzione di territorio sufficientemente omogeneo nelle sue caratteristiche geologiche, morfologiche, climatiche in cui i materiali che formano o contribuiscono a formare la costa, presentano movimenti confinati al suo interno o hanno scambi con l'esterno in misura non influenzata da quanto accade alla restante parte del litorale***".
In secondo luogo si deve procedere alla valutazione di opportuni "**indicatori ambientali**" che forniscono informazioni in forma sintetica di un fenomeno complesso, favorendo opportunamente la comunicazione ed il confronto.
Per una valutazione dello stato di sostenibilità costiera come indicatori, ad esempio, possono scegliersi i seguenti:

a) balneabilità;
b) densità di popolazione;
c) densità edilizia;
d) incidenza turistica;
e) occupazione di spiaggia;
f) cattura di pesca;
g) numero natanti;
h) aree protette;
i) attività industriale;
j) sfruttamento agricolo;
k) ricettività turistica;
l) ecc..

A questo punto è necessario realizzare un "**modello informatico**" esperto di classificazione capace di prevedere l'evoluzione delle caratteristiche fondamentali della fascia costiera e la successiva visualizzazione sullo stesso GIS (Sistema Geografico Integrato). Il modello, infine, deve essere in grado di fornire delle previsioni sulla evoluzione del sistema costiero, in funzione delle modifiche introdotte nei dati di ingresso.
In tal modo sarà possibile rispondere alla domanda di informazione geografica in modo automatico, rapido e preciso, permettendo all'utente di comprendere, gestire e pianificare gli eventuali interventi di tutela.
Questo sistema GIS di gestione integrata della fascia costiera potrà così essere utile alla classe politica che deve pianificare attività di intervento a tutela delle acque e della splendida costa del nostro Salento.

© Copyright riservato www.dirittoambiente.com - Riproduzione vietata
La pirateria editoriale è reato ai sensi della legge 18-08-2000 n° 248

In particolare, esso potrà consentire, ad esempio, di:

a) descrivere le condizioni dell'area di interesse e la distribuzione geografica delle risorse naturali;
b) identificare la natura, le sorgenti, l'intensità e la localizzazione degli elementi di pressione ambientale nell'area dell'indagine;
c) descrivere gli ecosistemi attuali e le pressioni a cui sono sottoposti;
d) valutare la loro risposta alle possibile e reali pressioni;
e) identificare e analizzare alternative progettuali in termini di localizzazione geografica;
f) ecc..

Un GIS può quindi permettere uno sviluppo sostenibile della costa in quanto può garantire, fra gli altri, i seguenti vantaggi:

a) approccio sistematico nella raccolta delle informazioni ambientali;
b) riduzione dei costi complessivi delle operazioni di raccolta e gestione dei dati;
c) incremento della comparazione e compatibilità dei gruppi di dati;
d) migliore accessibilità e diffusione delle informazioni;
e) maggiore facilità nell'analisi spaziale degli impatti ambientali.

Infine il GIS è assai utile nella definizione di una strategia di gestione integrata perché consente di:

a) descrivere le condizioni dell'area di interesse e la distribuzione geografica delle risorse naturali;
b) identificare la natura,le sorgenti, l'intensità e la localizzazione di elementi di pressione ambientale nell'area di indagine;
c) descrivere gli ecosistemi attuali e le pressioni a cui sono sottoposti;
d) identificare e analizzare alternative progettuali in termini di localizzazione geografica e conseguentemente di definire le misure mitigative degli impatti residui;
e) organizzare e gestire i dati per il monitoraggio degli impatti ambientali durante e dopo il completamento dell'intervento, assicurando ampia flessibilità nell'utilizzo dell'informazione per la generazione più idonea di elaborati, mappe e documenti tecnici.

In conclusione è d'obbligo sottolineare che la progettualità illustrata è solo una delle tante iniziative che possono essere utilizzate per una equilibrata politica di gestione delle zone costiere.
La stessa, come premesso, è già stata adoperata in altre zone del nostro paese e quindi deve essere considerata una delle tante "best practice" in uso nello specifico settore.
Però l'utilizzo della tecnologia indica una chiara volontà di rinnovamento e di modernizzazione del sistema politico di un paese e quindi deve essere vista come un cambio di mentalità e di apertura alla modernità.

Armando Franza

Pubblicato il 26 aprile 2007

© Copyright riservato www.dirittoambiente.com - Riproduzione vietata
La pirateria editoriale è reato ai sensi della legge 18-08-2000 n° 248